

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

• PREMESSA

1. FINALITÀ DEL PIANO

La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 ricorda che *"ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta"*.

Vero è che gli allievi che si iscrivono al Liceo Classico sono generalmente molto motivati, dotati di buone capacità intellettive e logiche, forniti di solide basi culturali. Anche in tale realtà, però, è molto importante potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno e accompagnarlo nel suo processo di crescita umana e culturale anche quando, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali (BES).

Pertanto, il Collegio Docenti del Liceo "Stellini", a tal fine, intende:

- a) creare un ambiente accogliente e un clima che favorisca l'integrazione, la collaborazione, la solidarietà tra pari
- b) promuovere pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della scuola
- c) promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento
- d) sviluppare una didattica focalizzata sull'apprendimento
- e) ridurre le barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione attraverso l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali sia personali, e l'adozione di interventi *ad hoc*, che coinvolgeranno di volta in volta docenti, famiglie, équipe medica, esperti esterni, integrando al meglio i contributi delle diverse professionalità coinvolte.

Una delle finalità precipue del nostro POF è la valorizzazione delle eccellenze, intesa anche nel senso di far emergere quanto di "eccellente" c'è in ciascuno studente. Ciò è possibile, però, solo se l'allievo "sta bene" a scuola e può esprimere al meglio le proprie potenzialità.

Perciò, già da parecchi anni scolastici il Liceo "Stellini" ha avviato un "Progetto Accoglienza" molto articolato per inserire gli allievi del primo anno di corso nella loro nuova scuola, per creare gruppi classe affiatati che possano "sostenere" e aiutare anche chi è inizialmente in difficoltà a raggiungere gli obiettivi formativi prefissati e per sviluppare nei nuovi alunni uno spirito di solidarietà e di cooperazione.

Inoltre, la scuola ha attivato un presidio di supporto psicologico aperto agli allievi e alle loro famiglie.

2. DESTINATARI

I destinatari del presente "Piano Annuale dell'Inclusività" sono tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

- **disabilità** (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);
- **disturbi evolutivi specifici** (Legge 170/2010, Legge 53/2003);
- **alunni con svantaggio (socio-economico, linguistico e/o culturale o dovuto ad altri motivi).**

3. RISORSE UMANE

Nel Liceo "Stellini" gli attori del processo di inclusione per l'anno scolastico 2014/2015 sono:

- il Dirigente Scolastico, prof. Giuseppe Santoro
- la Referente per l'inclusività, prof. Patrizia Gobbo
- il Vicario, prof. Andrea Nunziata

-
- il Referente del "Progetto accoglienza", prof. Agostino Longo
 - il referente dell'Educazione alla Salute, prof.
 - i Coordinatori di classe
 - il Personale ATA, in particolare i collaboratori scolastici

Tali figure sono organizzate negli *Organi collegiali* qui di seguito indicati.

3.1. Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)

Ai sensi della CM 8/2013, i compiti propri del GLH d'Istituto (GLHI) si estendono alle problematiche relative agli alunni con Bisogni Educativi Speciali.¹

Nel Liceo "Stellini", pertanto, è stato istituito il GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) con lo scopo di attuare quanto stabilito dalla D.M. 27/2012, cioè garantire il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà.

Il GLI è presieduto dal Dirigente Scolastico; ne fanno parte: il prof. Nunziata, Vicario, il prof. Longo, referente del progetto di accoglienza, la prof. Gobbo, referente per l'Inclusività, i docenti coordinatori delle classi con alunni con BES, un Rappresentante dei Genitori, un rappresentante degli studenti².

I compiti del GLI sono:

1. elaborazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione"
2. coordinamento delle proposte di interventi educativo-didattici formulate dai G.L.H.O.
3. monitoraggio dei progetti attivati relativamente ai BES da parte dei Consigli di classe
4. consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie inclusive
5. interfaccia con l'ASL di zona per supporto nella redazione dei PDP e per attività di informazione/formazione.

3.2. Consigli di Classe

Il Consiglio di classe ha i seguenti compiti:

- prendere in carico i casi di BES, sulla base della documentazione e/o certificazione fornita dalla famiglia
- individuare anche nel corso dell'anno scolastico eventuali altri casi di BES sulla base dell'osservazione quotidiana in classe e di considerazioni pedagogiche e didattiche e segnalarli al GLI per gli opportuni provvedimenti
- comunicare con la famiglia ed eventuali esperti
- predisporre il PDP, per tutti gli alunni in situazione di svantaggio scolastico (esclusi i diversamente abili), con l'indicazione delle misure dispensative e compensative; il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio di classe e dal Dirigente Scolastico
- coordinamento con il GLI.

3.3. Collegio dei Docenti

Il CD ha i seguenti compiti:

- discutere e deliberare entro il 30 settembre il "Piano annuale dell'inclusività" proposto dal GLI all'inizio di ogni anno scolastico
- verificare i risultati ottenuti al termine dell'anno scolastico.

4. MODALITÀ OPERATIVE

a. ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

Non presenti.

b. ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

➤ Alunni con DSA

I disturbi specifici di apprendimento (DSA) riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento (dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia) in alunni con capacità intellettive peraltro adeguate all'età

anagrafica.

I riferimenti normativi sono la Legge n. 170/2010, il D.M. 12 luglio 2011 e l'Accordo Stato Regioni del 27 luglio 2012.

PROCEDURA PER IL PDP

In tale procedura è fondamentale il ruolo del Coordinatore di classe.

→ Tutte le misure adottate dalla scuola saranno scritte nel POF

La Legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano *"l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata"* come strumento di garanzia del diritto allo studio, introducendo strumenti compensativi e misure dispensative, sulla base di una diagnosi rilasciata da parte di strutture sanitarie pubbliche o accreditate, che non deve risalire a più di 3 anni.

- CASO A) DIAGNOSI CONSEGNATA ENTRO L'INIZIO DELL'ANNO SCOLASTICO O, COMUNQUE, ENTRO IL MESE DI SETTEMBRE
 - a) La famiglia consegna alla scuola la diagnosi e richiede l'elaborazione del PDP (piano didattico personalizzato)
 - b) Nei Consigli di classe chiusi di programmazione di ottobre sarà redatta una bozza di PDP, su apposito modello previsto dall'istituto, bozza che il coordinatore sottoporrà ai genitori e, se disponibili, agli specialisti sanitari; nel PDP saranno elencate le misure compensative e dispensative, le strategie didattiche, le metodologie, gli strumenti che il Consiglio giudichi opportuno adottare
 - c) Il consiglio di classe, nel mese di novembre, redigerà la versione definitiva del PDP apportandovi le eventuali modifiche, sulla base delle indicazioni della famiglia e degli operatori sanitari
 - d) Il PDP sarà inoltrato in copia alla famiglia, con lettera protocollata; dovrà essere firmato dal Dirigente scolastico, dall'intero Consiglio di classe, dalla famiglia e inserito nel fascicolo personale dell'allievo
 - e) Il PDP sarà monitorato in incontri periodici con la famiglia (in occasione del ricevimento genitori e/o dei consigli di classe)

- CASO B) CONSEGNA TARDIVA DELLA DIAGNOSI
 - a) Il CdC elabora il PDP nel più breve tempo possibile, seguendo la sequenza procedurale di cui al CASO A).
 - b) Si ricorda, però, che ai sensi della vigente normativa per gli allievi che frequentano l'ultimo anno la certificazione non potrà pervenire oltre il 31/03 (R.A. n. 140 del 25 luglio 2012, art.1).

- CASO C) STUDENTI PRIVI DI DIAGNOSI, MA IN CUI SI SOSPETTA LA PRESENZA DI DSA

Qualora il Consiglio di classe ravvisi segnali che facciano pensare alla presenza di DSA in un alunno, dovrà provvedere a segnalarlo alla famiglia, che si incaricherà di contattare gli specialisti, a cui i docenti dovranno fornire le opportune osservazioni, mediante apposita relazione.

Se gli specialisti confermeranno l'esistenza di DSA, anche in attesa di certificazione il CdC è comunque tenuto alla redazione del PDP. Infatti, la circolare n. 8/2013 sottolinea *"la necessità di superare e risolvere le difficoltà legate ai tempi di rilascio delle certificazioni (in molti casi superiori ai sei mesi) adottando comunque un piano didattico individualizzato e personalizzato nonché tutte le misure che le esigenze educative riscontrate richiedono."*

➤ **Alunni con altri disturbi evolutivi specifici**

Possono usufruire di un piano di studi personalizzato e delle misure previste dalla Legge 170/2010 anche gli alunni con disturbi specifici che non rientrano nella categorie stabilite dalla Legge 104/92 (ad esempio alunni con *deficit* del linguaggio, *deficit* delle abilità non verbali, *deficit* nella coordinazione motoria, *deficit* dell'attenzione, iperattività, disturbo dello spettro autistico lieve, qualora non previsto dalla legge 104, ecc.).

Il docente referente per l'Inclusività, all'inizio dell'anno scolastico, rileverà i casi di alunni con altri disturbi evolutivi specifici attraverso incontri con i coordinatori di classe.

Ovviamente, nuove segnalazioni potranno avvenire anche nel corso dell'anno scolastico, qualora se ne

presenti la necessità.

PROCEDURA PER IL PDP

Il Consiglio di classe prende in esame la documentazione clinica e/o la certificazione presentata dalla famiglia. Inoltre, qualora anche nel corso dell'anno scolastico ravvisi in un alunno difficoltà che possono essere riconducibili a disturbi evolutivi specifici, ne informa la famiglia.

Il Consiglio di classe, quindi, con l'eventuale consulenza del GLI e con la collaborazione della famiglia, predispone il PDP, di cui si assume la responsabilità pedagogico-didattica anche ai fini valutativi, prevedendo misure compensative e dispensative, nonché specifiche programmazioni su obiettivi essenziali, opportunamente motivate sulla base di considerazioni educativo/didattiche.

Il PDP deve essere sottoscritto dalla famiglia e firmato dal DS e sarà inserito nel fascicolo personale dell'allievo.

Il coordinatore di classe informa il referente del GLI del percorso di inclusione attivato.

Il PDP dovrà essere monitorato con modalità analoghe a quelle previste per i DSA, per procedere ad eventuali modifiche e/o correzioni.

c. ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO E/O CULTURALE

➤ **Area dello svantaggio socioeconomico e culturale**

Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

La procedura da attivare sarà analoga a quella descritta per le categorie di cui ai punti a. e b.

Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.

Nella valutazione si terrà conto in particolare

- delle potenzialità dell'alunno
- delle finalità e degli obiettivi da raggiungere
- del livello globale di crescita e preparazione raggiunto.

➤ **Area dello svantaggio linguistico e culturale**

Nel nostro Liceo attualmente non ci sono allievi stranieri di recente immigrazione che presentino difficoltà linguistiche.

Comunque, la scuola deve prevedere anche tale eventualità, data la nostra società sempre più multiculturale in cui l'inserimento di allievi di madrelingua e cultura non italiana rappresentano senz'altro un arricchimento e un'opportunità di dialogo e crescita.

Normativa di riferimento

- "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" (C.M. n. 24, febbraio 2006);
- Documento programmatico "La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri", Ottobre 2007;
- DPR 22 giugno 2009, n. 122 "Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni";
- Nota MIUR prot. 465 del 27 gennaio 2012 – "Studenti con cittadinanza non italiana iscritti a classi di istituti di istruzione secondaria di secondo grado. Esami di Stato".
- MIUR, prot. 236 del 31 GENNAIO 2012, "Linee guida per la progettazione dei percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana".

Obiettivi

- facilitare l'ingresso di studenti di madrelingua non italiana
- favorire un clima di accoglienza, rimuovendo eventuali ostacoli alla loro piena integrazione
- evitare la dispersione scolastica
- favorire il successo formativo.

In caso di studenti di recente arrivo in Italia bisognerà:

- verificare l'effettiva motivazione a seguire studi classici, sulla base dei loro interessi, delle loro attitudini, dei loro studi pregressi
- attivare un corso di italiano L2, prima per la comunicazione interpersonale e per l'integrazione scolastica e sociale, poi per lo studio delle discipline
- attuare percorsi di facilitazione dell'apprendimento linguistico e "disciplinare", tramite interventi di sostegno/recupero, attività di sportello
- attivare una progettazione iniziale per obiettivi minimi
- prevedere tempi più lunghi per il raggiungimento degli obiettivi
- valutare il progresso rispetto al livello di partenza
- dare circa un biennio per "allinearsi" alla programmazione prevista per gli allievi italiani
- prevedere un *iter* di riorientamento, qualora la scelta del liceo classico non si riveli consona agli interessi e al percorso formativo dell'alunno.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro (problemi di salute)	
Totali	
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Si / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Funzioni strumentali / coordinamento		sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		no
Docenti tutor/mentor		no
Altro:	ALLIEVI TUTOR	no
Altro:		no

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	no

	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	no
	Altro:	no
Altri docenti	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	no
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	no
	Altro:	no

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	no				
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	no				
	Altro:	no				
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	no				
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	sì				
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	no				
	Altro:	no				
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS/CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	no				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	no				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	no				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	no				
	Progetti territoriali integrati	no				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no				
	Rapporti con CTS / CTI	no				
	Altro:	no				
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	no				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no				
	Progetti a livello di reti di scuole	no				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	no				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	no				
	Didattica interculturale / italiano L2	no				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	sì				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	no				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X		

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti			X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno
<p>Aspetti politici, decisionali e organizzativi coinvolti nel cambiamento inclusivo</p> <p>Finalità del piano è quella di adottare una strategia che accresca la capacità della scuola di rispondere ai bisogni della diversità, intesa in modo ampio.</p> <p>I soggetti coinvolti sono: il Dirigente Scolastico, i Collaboratori del dirigente Scolastico, le Funzioni Strumentali, i coordinatori di classe, il Consiglio di Istituto.</p> <p>Molto importante sarà il lavoro svolto dai singoli consigli di classe, attraverso l'osservazione diretta degli allievi e la segnalazione dei casi di BES al GLI. Il primo passo per l'inclusione dell'alunno, infatti, è la stretta collaborazione tra i docenti del consiglio di classe, per facilitare l'inserimento dell'alunno in difficoltà nel contesto educativo del gruppo classe.</p> <p>Il GLI, a sua volta, avrà il compito di monitorare le strategie messe in atto dai CDC e i PDP, nonché di evidenziare i punti di forza e quelli di debolezza del Piano e di proporre strategie di miglioramento.</p> <p>La capacità di attivare una politica inclusiva, infatti, sarà uno dei punti su cui verterà il processo di autovalutazione dell'Istituto e uno degli obiettivi di miglioramento.</p> <p>Anche i compiti del personale non docente sono importanti, in collaborazione con i docenti.</p> <p>Infine, una politica dell'inclusione può passare anche attraverso una diversa articolazione degli spazi (ad esempio, l'ubicazione delle classi, la posizione dei banchi, ...)</p>
<p>Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Corsi di aggiornamento sui DSA • Corsi di aggiornamento su didattica e DSA • Corsi di aggiornamento sulla valutazione
<p>Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Redigere il PDP per gli allievi con BES • Adottare griglie di osservazione • Effettuare monitoraggi in itinere e finali dei PDP • Adottare criteri di valutazione che tengano conto:

<ul style="list-style-type: none"> ➤ della situazione di partenza e delle potenzialità dell'allievo ➤ delle finalità e degli obiettivi fissati dal PDP ➤ del livello globale di crescita e preparazione raggiunto dall'allievo.
<p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attivare corsi di sostegno per prevenire l'insuccesso scolastico appena si individuano i primi segnali di disagio • Potenziare le attività di peer tutoring • Potenziare le attività che favoriscano l'acquisizione del metodo di studio soprattutto nelle classi IV ginnasio durante il periodo dedicato all'accoglienza • Elaborare in modo chiaro i livelli minimi attesi per le varie discipline • Sostenere con supporto psicologico i casi di disagio dovuti a gravi situazioni familiari o di salute • Sostenere con contributi il diritto allo studio di chi è in svantaggio economico
<p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Stringere accordi con le istituzioni presenti sul territorio (ASL, associazioni coinvolte nel sociale) per favorire il benessere dello studente e prevenire situazioni di disagio • Collaborare con i servizi per l'orientamento per riorientare gli allievi in maggiore difficoltà • Attivare, come è già successo in passato, il progetto "Scuola in ospedale" e "Scuola domiciliare"
<p>Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative</p> <ul style="list-style-type: none"> • Far partecipare le famiglie alla redazione dei PDP • Favorire la partecipazione delle famiglie ai Consigli di Classe • Coinvolgere il Consiglio di Istituto nella progettazione inclusiva della scuola
<p>Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sensibilizzare gli alunni delle classi in cui siano presenti DSA, facendo azioni di informazione e formazione con esperti • Promuovere la partecipazione degli allievi con BES al Laboratorio teatrale e al coro di Istituto per favorire la socializzazione e per aiutarli ad esprimersi
<p>Valorizzazione delle risorse esistenti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Potenziare il "Progetto Accoglienza" • Potenziare il progetto di Educazione alla Salute • Potenziare il peer tutoring • Potenziare lo sportello psicologico
<p>Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Per ora non si ravvisa la necessità di acquisire risorse aggiuntive
<p>Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo</p> <ul style="list-style-type: none"> • Potenziare il progetto continuità con le scuole secondarie di primo grado, attraverso un diretto contatto con i docenti degli alunni con BES in ingresso • Potenziare le attività di orientamento in uscita anche attraverso l'organizzazione di mini-stage.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30 ottobre 2014